

INNOV'AZIONE™

IDEE + RETI + BUSINESS

PUBBLICAZIONE A CURA DEL
POLO TECNOLOGICO
DI NAVACCHIO

n.020

TENDENZE E PROSPETTIVE

Cambia lo scenario, cambiano le regole

ITALIA ADRIATICA, BERLINO, PARIGI

Crescono e si espandono i luoghi dell'innovazione

Nuovi modelli d'impresa e comunicazione

Gli strumenti, innovativi, per chi fa impresa innovativa

Sanità, opinioni online, minacce dallo spazio

Le eccellenze della tecnologia made in Italy

Colpisce che - alle prime rivelazioni del Datagate - molti dei cosiddetti esperti si siano stupiti anche che la cosa fosse potuta accadere, mandando esternazioni in tutto il mondo per chiedere chiarimenti o assicurazioni che il fatto non era vero. Nel tempo presente gli aspetti critici del digitale - quello che potremmo chiamare il suo lato oscuro - stanno prendendo sempre più spazio, non solo sui giornali, ma anche - forse soprattutto - nella testa di manager e imprenditori; ma questa dimensione è nota da tempo; semplicemente non se ne voleva parlare. Il tema è delicato e complesso e va pertanto inquadrato e compreso in maniera non preconcetta ma all'interno delle più generali dinamiche dell'evoluzione tecnologica e quindi nella sua articolazione e complessità, innanzitutto per restituirne la ricchezza, l'applicabilità diffusa e anche la sua fascinosa, persino nelle dimensioni più criticabili. Non basta infatti minimizzare o esorcizzare i problemi per contrastare il crescente sospetto nei confronti del digitale, e soprattutto di internet, che le sue promesse - spesso enfatizzate e generalmente accettate acriticamente - non possano essere mantenute. Il tema non è recente ma - nell'ultimo periodo - la sua rilevanza è cresciuta con vigore. Le inesattezze e falsificazioni di Wikipedia, il potere avvolgente di Google, la fragilità psicologica indotta dagli universi digitali, il finto attivismo politico digitale svelato dall'espressione click-tivism, il diluvio incontenibile della posta elettronica, il pauroso conto energetico dei data center, i comportamenti "scorretti" dei nuovi capitani dell'impresa digitale sono solo alcuni dei problemi che stanno emergendo, con sempre maggiore intensità e frequenza.

**Il libro che
analizza il
lato oscuro del
fenomeno che
vanta già i suoi
fondamentalismi e
il pensiero unico**



di Andrea Granelli, presidente e fondatore di Kanso

Oltre a creare problemi di per sé, queste criticità stanno inducendo tre nuovi comportamenti - a mio avviso sbagliati e anche potenzialmente dannosi, ma purtroppo sempre più diffusi, e senza una volontà esplicita di contrastarli: impoverimento informativo, alienazione informatica, e "pensiero unico" del digitale. Fenomeni subdoli, poco apparenti, ma in agguato e potenzialmente temibili. Il loro contrasto parte innanzitutto da un loro svelamento, da una spiegazione che non è tutto oro ciò che luccica. La posta in gioco è infatti molto alta.

Forse - dei tre comportamenti devianti appena citati - quello più pericoloso è il terzo, da molti ribattezzato "fondamentalismo digitale". La sua rischiosità non dipende solo dai danni diretti che può creare, ma anche dal suo facile mascheramento, dal fatto cioè che è spesso difficile svelarlo e quindi comprendere i rischi associati: tutto sommato perché colpevolizzare chi sostiene che il digitale è rivoluzionario e può cambiare molte cose, anzi addirittura "tutto".

La comprensione dei lati oscuri del digitale è dunque un imperativo, ma non per rifugiarsi in un altrettanto facile catastrofismo apocalittico, ma per trovare la "giusta via" nel progettare e soprattutto a queste nuove e straordinarie tecnologie e ripartire non tanto da una banale alfabetizzazione, quanto piuttosto da una vera e propria educazione al digitale.

Il saggio di Granelli si pone come vera e propria guida che ci aiuta a cogliere le peculiarità di questo straordinario ecosistema e a guidarne le logiche progettuali e i processi di adozione, tenendo a bada le sue dimensioni problematiche, che vanno comprese e reindirizzate, e non semplicemente rimosse. Edito da Franco Angeli si completa con la prefazione di David Bevilacqua e la postfazione di Antonio Spadaro, ha 160 pagine e costa 21 euro. ■